

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 88 cap. 2°, 193 e 254 C. p. p.)



Affolliaz. N. 770

L'anno millenovecento ~~centoquattro~~ ²⁷ giorno 10
del mese di Ottobre alle ore 16
in Milano

Anticipate L.

Avanti di Noi Avv. Cesare
Montanari Consigliere Struttore
assistiti dal sottoscritto cancelliere

È comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 88 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo Gasparetto On. Luigi
fu Leopoldo d'anni 51. residente
Milano Via Donizetti 17 Deputato
al Parlamento
Int. Diss. Neirappati di carattere
strettamente politico che egli col
Com. Cesare Rossi in occasione
delle elezioni amministrative
di Milano del 1922 e delle elezioni
politiche del 1924, fu liberato in lui
sinvera volontà di accordi coi
partiti nazionali. Leggiamo che
quando nell'estate 1923 in se
guito ad una pubblicazione del
"Popolo d'Italia", Carlo Ilvestri diret-
tore del Corriere della Sera, impres-
di una supposta azione contro
il Corriere della Sera e il Senato

Albertini assicurandomi all'opportunità di
un mio intervento presso il Governatore, gli dissi che
ne avrei parlato al Capo dell'Ufficio Stampa
non essendo abituato a chiedere udienze
al Preside del Consiglio. Mi recai la sera
stessa a Roma e demenziai la cosa a
Cesare Bossi il quale si mostrò sorpreso
e contrario. Mi chiesero se lo autorizzavano
a fare il mio nome presso L. Mussolini.
Ritornatone che dissi senz'altro
alla sera incontrato a casa sul Corso,
il Bossi ebbe a dirmi che aveva tentato
più volte di comunicarmi per telefono
l'esito dell'ambasciata, di piena sua
disposizione di esso Bossi in quanto che il
Presidente aveva dato ordini precisi a
Milano perché fosse evitato e represso
qualsunque movimento, dato che questo
fosse stata effettivamente progettato.
Una seconda volta durante le ultime
elezioni politiche, avuto notizia che
alcuni elementi fascisti progettavano
una manifestazione ostile contro l'on.
Bonomi, nell'ora in cui avrebbe pronunciato
il suo discorso all'Hotel Commercial,
pregai il Comm. Bonoglio, già segretario
all'on. Bonomi che si recava a Roma
e che doveva recarsi al Parlamento
di darmi notizia all'on. Finzi e al Capo
Ufficio Stampa Cesare Bossi avvertendoli
che ove il fatto fosse avvenuto avrebbe dovuto
ponderare, per mio conto, qualche delle
ragioni di carattere personale. Su tale
conto l'on. Finzi che Cesare Bossi, impartì

Luigi Sarparone

Esame di testimonio senza giuramento

(Art. 88 cap. 2°, 193 e 254 C. p. p.)



Affogliaz. N. 781

L'anno millenovecento..... il giorno.....
del mese di..... alle ore.....
in.....

Avanti di Noi Avv.

Anticipate L. assistiti dal sottoscritto.....

È comparso il testimone seguente, cui rammentiamo anzitutto, a mente dell'art. 88 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo *di disposizioni onde*
fosse tutelata la libertà di pa-
rola dell'ec. Presid. del
Consiglio e che, comunque, si
disapprovassero qualunque
azione ostile. Infine fu
quindi prima del delitto
protesto: quando io presentai
alla Camera un dinanzi
alla conciliazione e non della
zione sulla base della difesa
della libertà e sulla non
della divisione del paese
che reprobò ed in altri
da Antonio fu fermato
da Cesare Rosi il qual mi
dissi testualmente: questa
disposizione è una buona azione

« ed è di utilità per l'onore e sono lieto che
« il Presidente del Consiglio e il capo
« del capo abbia dimostrato di approvarla
« Questa è la via giusta »

Devo ritenere, alla stregua di quanto
sopra, il Re si è alieno alle mie braccia
altrimenti egli sarebbe stato in contraria
dizione con se stesso
Letta confermato e sottoscritto

Ligi, Paparone
Caffonari

(V. S.)
Ligi

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA